

Il personaggio che mi entra in casa ebbe la sventura
di conoscerlo prima di venire a vivere nel mio nuovo
appartamento di San Lattaro di Sorana (Bo); era un intesta-
tario di una casa del comune che per speculatori
un po' sopra di casa di subaffittarmela a 1200.000 ②
contro le sue 90.000 che lui versava alla IACP. Mi tro-
vò lui attraverso un bigliettino che attaccò un po'
ovunque per la città in cui dicevo che cercavo casa.
Mi fece vivere per qualche mese in santa pace
poi cominciò a entrare in casa quando io ero fuori
dal lavoro. Me ne accorgerei perché quando aprivo la
porta mi arrivava al naso un fortissimo fessò e
nel vecchio trovato dello sperano per cui qualcuno mi
era riuscito a entrare, oltre la chiave di quel signor
io la feci coniare quasi morto senza dirgli niente
e appena presi possesso della casa. Ma evidentemente
quel "qualcuno" era un professionista ed io so bene che
fosse la stessa persona che mi aveva subaffittato l'ap-
p. lo, perché quando uscivo per andare al lavoro, alla
pensilina dell'autobus lo vedevo passare con la mac-
china a due e più tardi ad aspettare che presales-
si l'autobus per poi entrare in casa. Nessuno dei cordo-
mini lo vedeva mai arrivare dalla porta principale
o trovarsi all'interno dello stabile perché il modo in cui
lui si introduceva era attraverso il garage sotterraneo
con la macchina, poi poi dalle cantine venire su per
le scale e agguatarsi in un angolo di pianerottolo
allorché apriva una qualche porta spinta per cui
secondo me in questo modo nessuno aveva mai potuto
vederlo. Inoltre allora come adesso abitavo all'ultimo
piano di 4 che mi erano, e sopra c'era la soffitta fa-
cilmente accessibile per cui due giorni prima che io
uscissi, lui si trovava già lì pronto per entrare in casa.